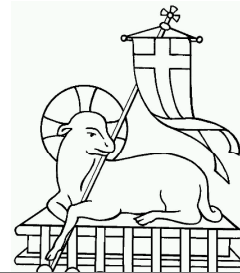


parrocchia di
San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

16 ottobre 2016

Dedicazione della chiesa Collegiata

PREGARE SEMPRE SENZA STANCARSI...

Ci avviamo verso la conclusione dell'anno liturgico. E' stato un tempo nel quale, di domenica in domenica, siamo stati portati alla contemplazione del mistero di Gesù. Le nostre settimane, i nostri giorni, sono stati come lievitati dal fermento della Parola di Dio. Anche in questa domenica, riceviamo in dono della Parola di Dio che si innerva nella vita dei nostri giorni. E' la breve parabola della vedova insistente: una situazione tipica, non solo negli usi giuridici dell'Antico Testamento. Anche oggi, non di rado, accade che un prepotente si avvalga di cavilli giuridici per strappare a poveri indifesi quel poco che hanno. Il giudice - riprendendo la parabola evangelica - dovrebbe, con imparzialità e tempestività, difendere quella povera donna. Ma il magistrato si comporta esattamente al rovescio: non teme né Dio, né gli uomini ("C'era in quella città un giudice che non temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno"). In un certo modo viene rappresentata l'arroganza del potere, che spesso troviamo nella

storia degli uomini. Già il profeta Isaia l'aveva denunciata: "Guai a coloro che fanno decreti iniqui e scrivono in fretta sentenze oppressive, per negare la giustizia ai miseri e per frodare del diritto i poveri del mio popolo, per fare delle vedove la loro preda e per spogliare gli orfani, dice il Signore"(Is. 10, 1-2). A questo punto inizia la storia raccontata dalla parabola: cosa farà la povera in questa situazione di palese ingiustizia? Oltretutto, nel mondo ebraico, donne come lei erano il simbolo della debolezza, oltreché le più esposte al sopruso. Dio stesso si fa loro difensore; viene infatti invocato con il titolo di "difensore delle vedove", ormai prive della tutela del marito (Sal. 68,6). Questa donna, comunque, non si rassegnò all'ingiustizia, come in genere invece solevano fare tutte. Era certamente una vittima, ma tutt'altro che rassegnata. Con insistenza, infatti, si recava dal giudice pretendendo la giusta soddisfazione. Non lo fece solo una volta, ma più volte; con tenacia non si stancava di pretendere il giusto, finché quel giudice non si decise a prendere in

esame il suo caso. "Disse tra sé: anche se non temo Dio e non ho rispetto di nessuno, poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga più ad importunarmi". Così termina la parabola. Importanti sono le brevi conclusioni poste da Gesù. Inizialmente sembrano alquanto sconcertanti, perché pone in parallelo il giudice della parabola con Dio stesso. Si tratta di un paradosso, usato altre volte nei Vangeli, per togliere dalla nostra mente ogni dubbio: "Avete udito ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà a lungo aspettare? Vi dico che farà loro giustizia prontamente". Sì, Dio non ci farà aspettare a lungo, farà giustizia prontamente (qualcuno traduce "all'improvviso", "quando meno te lo aspetti"), se con insistenza rivolgiamo a Lui la nostra preghiera. In effetti, i credenti hanno una forza incredibile nella preghiera, un'energia che riesce a cambiare il mondo. Siamo tutti, forse, come quella povera vedova, deboli, senza particolari poteri; eppure questa debolezza, nella preghiera insistente,

diviene una forza potente; appunto, come per quella vedova che riuscì ad intaccare la durezza del giudice. Purtroppo è facile per noi cadere nella sfiducia e nell'incredulità, lasciarsi travolgere dalle cose di questo mondo, dalle nostre ansie, dalle nostre sicurezze, e dimenticare la preghiera. La prima lettura della liturgia, tratta dal libro dell'Esodo (17, 8-13), è un esempio incredibile della "forza debole" della preghiera. La Scrittura ci presenta la figura di Mosè con le mani alzate verso il cielo, mentre Israele affronta in battaglia Amalek, nella piana di Refidim. Mosè impersona tutto il popolo in preghiera. Quando lui prega il popolo di Israele vince, non appena abbassa le mani, subito prevale il nemico. Aronne e Cur intervengono, uno da una parte e l'altro dall'altra, per sorreggergli le mani, fino al momento della vittoria finale. Nella preghiera costante, noi credenti, possiamo trovare il fondamento per costruire la nostra vita e per edificare la stessa città degli uomini, certi di quanto scrive il salmo 127: "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori".



Letture di domenica prossima

Dal libro del Siràcide (35,15-17.20-22)

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Salmo Responsoriale (dal Salmo 33)

Rit Il povero grida e il Signore lo ascolta. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (4,6-8.16-18)

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nes-

suno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Canto al Vangelo 2 Cor 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (18,9-14)

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 16	<i>DEDICAZIONE DELLA CHIESA COLLEGIATA E FESTA DELLA FAMIGLIA Sante Messe: ore 8; 10; 11,30 (con rinnovazione delle promesse matrimoniali); 18,30 Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i>
Lunedì 17	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 18	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 19	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 20	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 21	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 22	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 23	<i>Sante Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30 Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- * *Alle porte della chiesa si può trovare il bollettino parrocchiale, da prendere e da portare a quanti sappiamo che lo gradiscono*
- * *Si sta organizzando una vacanza invernale comunitaria a Torino dal 29 dicembre al 1 gennaio. E' aperta a tutti. Informazioni in sacrestia, iscrizioni entro fine ottobre.*